



Uefa, Spartak-Sion Porte troppo basse Ricorso svizzero

Il Sion presenterà ricorso all'Uefa per la gara di Coppa Uefa giocata martedì a Mosca contro lo Spartak (2-2, punteggio che elimina gli elvetici) perché l'altezza delle porte non era regolamentare. Prima del match il presidente della società svizzera, Christian Constantin, aveva notato l'irregolarità: le dimensioni delle porte, secondo la società elvetica, misuravano 2,27 mt di altezza al centro, ossia 14 cm in meno di quanto previsto dal regolamento. L'ex designatore degli arbitri italiani, Paolo Casarin, delegato Uefa per quella gara, ha inviato un rapporto dettagliato.



Ciclismo, El Diablo non si ferma al mundial basco

«Non credo proprio che per me la chiamata per il Mondiale sia un premio alla carriera. Io ho sempre guadagnato la pagnotta. Dalla Vuelta sono uscito bene e questo mi ha dato convinzione e la conferma delle mie doti di recupero». Claudio Chiappucci commenta così la sua nona convocazione azzurra. A 34 anni è il nonno del mondiale (San Sebastian, 12 ottobre), ieri ha passato le visite mediche e i controlli antidoping insieme a Fondriest, Ferrigato, Faresin e Baronti. Sul mondiale ha detto «il percorso è veloce e tecnico, ci saranno molte fughe». Sul futuro: «Continuerò di certo un altro anno: mi sento integro».

Eurovolley donne Romania domata Oggi Italia-Croazia

Per le azzurre era fondamentale vincere e farlo nella migliore maniera possibile: Mifkova e compagne hanno centrato l'obbligo obiettivo, surclassando la modesta Romania per 3-0, lasciando alle avversarie soltanto 22 punti (15-5 15-10 15-7 i parziali), rimanendo così in corsa per le semifinali. Per centrare questo risultato, divenuto difficilissimo dopo la debacle contro la Repubblica Ceca, potrebbe non bastare il successo sulla Croazia, avversaria di oggi, visto il grande equilibrio che regna nel raggruppamento. Velasco è sereno: «In attacco abbiamo giocato con potenza e decisione. Il rischio era di cadere in confusione».



Football in Borsa Il laburista Banks «Non c'è business»

La febbre della quotazione in Borsa per le squadre di calcio preoccupa un appassionato di ferro del Chelsea, il sottosegretario laburista allo sport Tony Banks che si chiede: «Siete sicuri che un club seguita a muoversi nel migliore interesse di giocatori e tifosi anche quando ormai è proprietà di investitori istituzionali?». La lista delle squadre quotate in Borsa comprende già 16 squadre inglesi. Per Banks «questo sviluppo» ha detto Banks «soprattutto perché ora gli azionisti sono diventati il primo pensiero per una squadra, non più i tifosi».



«Pinturicchio» va in gol dopo 20 secondi, ma il rullo compressore dei «reds» schiaccia la Juventus

Il genio di Del Piero non ipnotizza il Manchester

Peruzzi salvatore finché può

Peruzzi 7: due parate delle sue nel primo tempo tengono a galla la Juve prima che affondi.

Birindelli 5,5: vacilla, anche se non getta mai la spugna Dimas 5,5: dal suo piede parte la palla del gol di Del Piero, poi Sheringham lo annichisce nell'azione del pareggio

Ferrara 6: ci vuole classe temperata per reggere l'urto degli inglesi e lui ne ha.

Montero 6: senza scivolare nel killeraggio si fa sentire e vedere al momento giusto

Pecchia 6: il sostituto di Conte non lascia spazio all'emozione: gara attenta, grande impegno. Dal 65' Giuliano s.v.

Deschamps 6,5: perno ambientale e ugualmente valido sia quando c'è da impostare l'azione offensiva sia quando bisogna stroncare la manovra avversaria: questo fino a che non è stato «stopato» da cartellino rosso.

Zidane 6: non è riuscito a trovare il giusto passo, ma ha trovato un gol anche se inutile.

Tacchinardi s.v.: dal 18' Pesotto 6: buono per tempo e determinazione.

Inzaghi 5,5: poche palle giocabili, ma nelle poche occasioni che gli sono capitate la sua notoria rapidità è apparsa appannata.

Del Piero 6,5: quel gol a freddo realizzato con classe glaciale e poi poco o niente. Dal 77' Amoroso: s.v.

MANCHESTER U.-JUVENTUS 3-2

MANCHESTER UNITED: Schmeichel, Neville G., Irwin, Johnsen, Pallister, Beckham, Butt (38' pt Scholes), Sheringham, Giggs, Solskjaer (3' st Neville P.), Berg (17 Van Der Gouw, 4 May, 13 McClair, 19 Clegg, 29 Curtis)

JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Montero, Birindelli, Dimas, Pecchia (23' st Giuliano), Deschamps, Tacchinardi (18' pt Pesotto), Zidane, Inzaghi, Del Piero (32' st Amoroso) (12 Rampulla, 11 Padovano, 18 Fonseca, 23 Zamboni)

ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna) RETI: nel pt 1' Del Piero, Sheringham 37'; nel st 24' Scholes, 44' Giggs, 46' Zidane

NOTE: Angoli: 3-0 per il Manchester, spettatori 53.428. Espulso Deschamps al 20' st per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto). Ammoniti: Pecchia, Ferrara e Del Piero per gioco scorretto, Giggs per comportamento non regolamentare.

Le immagini di una Juve affaticata e poco dinamica restano nitide nella notte di Manchester che lascia un zebra zoppicante, con scarsa vitalità. L'Europa non ha ispirato gli uomini di Lippi (devastanti quindici giorni contro il Feyenoord) che non riescono a tenere in gabbia i Red Devils, mai domi e pieni di motivazioni. In palio c'era l'accesso al secondo turno ma anche quel vantaggio psicologico da giocare tra dieci giorni all'Olimpico per l'Italia-Inghilterra, sfida decisiva che consente l'approdo mondiale a Francia '98: e il 3-2 finale pesa sul futuro continentale dei bianconeri costretti ora ad inseguire nel girone.

Eppure tutto sembrava giocare a favore dei bianconeri che dopo 20 secondi freddavano le certezze e le speranze inglesi con una rete fulminea. Proprio quella circostanza che avrebbe tagliato le gambe a chiunque ha raddoppiato gli sforzi e annichito la Signora, incapace di gestire il vantaggio firmato da Del Piero, l'uomo che decise la sfida della scorsa stagione con il calcio di rigore decisivo. Gelido e implacabile il bianconero sfruttava una disattenzione difensiva inglese raccogliendo un passaggio sporco di Dimas, dribblava con rapidità difensore e portiere appoggiando in rete in scivolata e rivoluzionando tutte le manovre tattiche della sfida. La rapida pennellata di Pinturicchio (al suo 13/mo centro europeo), disegnato quando la squadre dovevano ancora

prendere le misure, scatenava le ire del Manchester che si gettava senza respiro offrendo ai bianconeri gioco di rimessa: all'11' colpo di testa di Johnsen su calcio d'angolo e salvataggio con i pugni di Peruzzi sulla linea; pochi minuti dopo veniva annullata una rete a Sheringham per fuori gioco dopo una serie di colpi di testa in area; al 26' il "numero uno" bianconero usciva a valanga mortificando l'intenzione a botta sicura di Solskjaer chiudendogli l'angolo. Resisteva a fatica il centrocampo inedito e rattoppato della Juve, che ha dovuto lasciare a casa Conte (infornuto) e Di Livio (squalificato) scomodando Pesotto (che ha sostituito dopo 16 minuti Tacchinardi per un risentimento muscolare) e un diligente Pecchia. Ma il solito argine francese di Deschamps non bastava. Dal 38' la falla si apriva vistosa: su cross perfetto di Giggs, Sheringham si prendeva la sua rivincita e insaccava di testa scavalcando Dimas di almeno 15 centimetri, colpevole di non aver anticipato l'indemoniata punta inglese: Peruzzi non riusciva a schiaffeggiare il pallone rimbalzato violentemente sulla linea. Ma nonostante tutti i rischi e la rete che galvanizzava gli uomini di Ferguson, la Juve era lucida nella fase di contenimento, allentando leggermente, quando era possibile, il ritmo e sfidando lo spirito bellicoso inglese. Iniziava anche a giocare e costruire gioco, trovare equilibrio e la

Risultati e Classifiche				
Gruppo A	Borussia D. (Ger) - S. Praga (R. Ceka)	4-1	PARMA (Ita) - Galatasaray (Tur)	2-0
Classifica: Borussia D. 6, Parma 4, Sparta 1, Galatasaray 0				
Gruppo B	Feyenoord (Ola) - Kosice (Slo)	2-0	Manchester U. (Ing) - JUVENTUS (Ita)	3-2
Classifica: Manchester 6, Feyenoord e Juventus 3, Kosice 0				
Gruppo C	Barcellona (Spa) - Psv Eindhoven (Ola)	2-2	Dinamo Kiev (Ucr) - Newcastle (Ing)	2-2
Classifica: Dinamo Kiev e Newcastle 4, Psv e Barcellona 1				
Gruppo D	Porto (Por) - Real Madrid (Spa)	0-2	Rosenborg (Nor) - Olympiakos (Gre)	5-1
Classifica: Real Madrid 6, Olympiakos e Rosenborg 3, Porto 0				
Gruppo E	Goteborg (Sve) - Bayern Monaco (Ger)	1-3	Besiktas (Tur) - Paris S. Germain (Fra)	3-1
Classifica: B. Monaco 6, P.S. Germain e Besiktas 3, Goteborg 0				
Gruppo F	Lierse (Bel) - Sporting Lisbona (Por)	1-1	Monaco (Fra) - B. Leverkusen (Ger)	4-0
Classifica: Spor. Lisbona 4, B. Leverkusen e Monaco 3, Lierse 1				

forza di aggredire, provando a mettere la testa fuori dalla sua metà campo: Inzaghi (in ombra il suo debutto europeo) si lamentava per una spinta in area punita con la simulazione mentre Del Piero perdeva troppi attimi fuggenti.

Nella ripresa stessa musica, inglesi «avvelenati» e Juve chiusa nell'esecutivezza: il primo brivido è bianconero con Inzaghi che non raccoglieva un cross basso. Poi il buio. La Juventus raccoglieva le forze e si difendeva alzando un po' la gamba e giocando senza pensare: era l'unico modo per contenere un Manchester scatenato su ogni palla che chiudeva la Juve nella tre quarti. L'abbuffata di cartellini gialli portava all'epilogo inevitabile: la Juve restava in dieci per l'espulsione al 65' di Deschamps, perdendo l'uomo d'ordine che teneva in

equilibrio la traballante baracca bianconera. E cinque minuti dopo la capitolazione: Pesotto non arrivava sul pallone e Scholsal'69 firmava il sigillo al dominio territoriale dei Red Devils. La Juve paga l'assenza di una manovra complicata che non garantisce più quel dominio totale su situazioni e avversari come avveniva un anno fa. Troppo macchinoso il gioco in fase di elaborazione offensiva. Al 77' Del Piero veniva sostituito per Amoroso per dare freschezza e maggiore lucidità ma la sostanza non cambiava. La Juve non si trovava. E Giggs chiudeva la storia con un tiro magistrale sotto la traversa anticipando Montero. Non si brucia la punizione di Zidane a tempo scaduto. La Juve, ridimensionata da un calcio d'alta quota, sarà costretta a ricostruirsi il morale.

Il Galatasaray battuto per due a zero

Sensini e poi Crespo e il Parma fa ballare i turchi al ritmo del tango argentino

PARMA-GALATASARAY 2-0

PARMA: Buffon, Ze' Maria (32' st Mussi), Thuram, Cannavaro, Milanese, Crippa, Sensini, Baggio, Strada (22' st Fiore), Chiesa (42' st Maniero), Crespo (12 Guardalben, 5 Bravo, 19 Orlandini, 25 Adalton)

GALATASARAY: Volkan, Filipescu, A.Fatih, Bulent, U.Akan, Popescu, Tugay, Ergun (1' st Ilie), Arif (16' st Okan), Umic (33' st Mehmet), S. Hakan (12 Cengiz, 4 Vedat, 28 Emre, 7 Osman, 21 Mehmet)

ARBITRO: Muhmenthaler (Svizzera) RETI: nel pt 23' Sensini, 38' Crespo

NOTE: Angoli: 7-2 per il Parma, serata calda, terreno in perfette condizioni, spettatori paganti 15.922 per un incasso di 490 milioni, tra il pubblico alcune centinaia di turchi; ammonito Okan per proteste.

DALL'INVIATO

PARMA. Quello che ti aspettavi: il Parma ha battuto senza sofferenza un dignitoso Galatasaray. Conto chiuso in trentanove minuti: come desiderava Ancelotti. Poteva andare meglio perché ai due gol il Parma ha aggiunto due palli e un paio di occasioni sprecate, ma poteva finire anche peggio, perché nel finale di partita i turchi hanno reclamato un rigore per un fallo di mano di Milanese: per quello che abbiamo visto, Sukur Hakan e compagnia avevano ragione da vendere.

Stolto invece ilie a fermarsi a un passo da Buffon: pensava di trovarsi in fuorigioco e invece era in posizione regolare. Il duello a distanza con il Borussia Dortmund prosegue: i tedeschi sono in vantaggio di due punti, ma tra tre settimane sbarcheranno da queste parti. Parma fredda. Quindici milanesi spettatori, neppure mezzo miliardo di lire di incasso: cifre che danno ragione a quei presidenti che spingono per il calcio televisivo. Parma snob? Non sappiamo. Certo, Parma glaciale nel vero debutto in Champions League, che quello con i polacchi del Widzew Lodz fu un semplice antipasto. Forse l'avversario di nome poco entusiasmante. Forse. Però, peccato.

Il primo tempo. Non è stata una

partita da raccontare ai nipotini, ma neppure una gara da far arrossire. Il Parma ha impiegato ventiquattro minuti per superare il muro turco, trentanove per disintegrarlo. La ripresa è stata accademica, con un occhio ai turchi, dignitosi, e un pensiero al Vicenza, prossimo avversario in campionato. Qualcuno ha pure seguito gli aggiornamenti del tabellone elettronico, che illustrano in tempo reale la situazione di mano di Milanese: per quello che abbiamo visto, Sukur Hakan e compagnia avevano ragione da vendere.

Stolto invece ilie a fermarsi a un passo da Buffon: pensava di trovarsi in fuorigioco e invece era in posizione regolare. Il duello a distanza con il Borussia Dortmund prosegue: i tedeschi sono in vantaggio di due punti, ma tra tre settimane sbarcheranno da queste parti. Parma fredda. Quindici milanesi spettatori, neppure mezzo miliardo di lire di incasso: cifre che danno ragione a quei presidenti che spingono per il calcio televisivo. Parma snob? Non sappiamo. Certo, Parma glaciale nel vero debutto in Champions League, che quello con i polacchi del Widzew Lodz fu un semplice antipasto. Forse l'avversario di nome poco entusiasmante. Forse. Però, peccato.

Il primo tempo. Non è stata una partita da raccontare ai nipotini, ma neppure una gara da far arrossire. Il Parma ha impiegato ventiquattro minuti per superare il muro turco, trentanove per disintegrarlo. La ripresa è stata accademica, con un occhio ai turchi, dignitosi, e un pensiero al Vicenza, prossimo avversario in campionato. Qualcuno ha pure seguito gli aggiornamenti del tabellone elettronico, che illustrano in tempo reale la situazione di mano di Milanese: per quello che abbiamo visto, Sukur Hakan e compagnia avevano ragione da vendere.

La mano non vista. Alle ultime goccie di partita, svista colossale dell'arbitro svizzero Muhmenthaler: su un cross destinato alla cabeza di Sukur Hakan, Milanese ha colpito di mano. Una mezza schiacciata, da pallavolo, ma nel calcio in questi casi è rigore netto. L'arbitro non ha visto, Buffon ha parato, Milanese ha tirato un sospiro di sollievo. Cannavaro gli ha chiesto spiegazioni, Milanese gli ha fatto segno di lasciar perdere. Meglio così, per lui e per il Parma.

Thuram domina in difesa

Buffon 7: attento, scrupoloso al punto di tenere nella sua porta un asciugamano. Ze' Maria 6: diligente, poco creativo. Dal 33' st Mussi sv. Thuram 7,5: governatore della difesa, il migliore. Cannavaro 6: combattente un po' pasticciaccio. Milanese 6: dà solo una mano: per respingere un pallone in area. Crippa 6,5: il solito boxeur mancato. Ma quando crescerà? In compenso corre parecchio. Sensini 7: gol e saggezza. D.Baggio 6: tonico. Strada 6: poco ispirato. Dal 23' st Fiore sv. Chiesa 7: fa segnare Sensini e Crespo, lui si ferma ai pali. Dal 43' st Maniero sv. Crespo 6,5: un gol e bei duetti con Chiesa. [S.B.]

Giulio Di Palma

Stefano Boldrini

LOTTO					
BARI	64	65	8	35	15
CAGLIARI	74	62	77	87	69
FIRENZE	17	39	16	67	45
GENOVA	84	11	8	25	83
MILANO	89	23	7	85	71
NAPOLI	57	8	79	59	31
PALERMO	28	6	78	69	20
ROMA	15	23	70	66	79
TORINO	44	29	39	38	21
VENEZIA	81	89	49	18	9

ENALOTTO				
221 22X 11X 211				
QUOTE				
ai 12	L.	79.119.100		
agli 11	L.	1.854.400		
ai 10	L.	166.600		

Coppa Coppe: col Legia Varsavia (20.45 Rete4) Vicenza aggrappato alle «regole del mister»

E Guidolin predica umiltà

Bayern Monaco compra un jet da 15 miliardi

Il Bayern Monaco, il club di calcio più ricco di Germania, allenato da Giovanni Trapattoni, è la prima squadra della Bundesliga (la A tedesca), ma anche d'Europa, ad utilizzare un aereo di proprietà per gli spostamenti. La consegna del «Dornier 328», un jet da 40 posti e del costo di 9 milioni di dollari (15 mld detraibili), avverrà l'1 dicembre prossimo. L'aereo sociale, con i colori del Bayern, ha un raggio d'azione di 2500 km

VICENZA. Ricominciare da Pescara, per andare avanti in Europa. Per la gara di ritorno di Coppa delle coppe, Guidolin questa volta va sul sicuro. L'eliminazione della Coppa Italia ad opera del Pescara, e nonostante il gol di vantaggio segnato all'andata, ha lasciato il segno. È servita a maturare, il tecnico biancorosso ha subito fatto tesoro dell'esperienza. Come già è successo a San Siro contro il Milan, come il mister spera accada questa sera, a Varsavia contro il Legia. Per andare avanti insomma il Vicenza deve giocare come sa, e soprattutto deve essere quello che è: una provinciale che, nel corso della stagione, può levarsi qualche soddisfazione. Passare il turno europeo, ad esempio, traguardo che era sfuggito persino al «Real Vicenza» di Pablitto Rossi. E ora è qui, forte del 2-0 dell'andata, a portata di mano. Per fare festa, sono arrivati in Polonia un migliaio di tifosi. «Faremo di tutto» spiega Guidolin - per passare il turno, e centrare quest'altro appuntamento con la storia, ma il Vicenza

dovrà fare la sua partita. Il Vicenza non è una squadra che può amministrare il risultato, non ne è capace e non ne ha i mezzi. Dovremo giocare umili, concentrati, a ritmi alti oppure ci condanniamo da soli. La partita per noi è molto delicata, i polacchi faranno di sicuro una grande prestazione: come è tradizione delle squadre dell'Est. Sta a noi rimanere lucidi e determinati per tutti i 90'. Comunque, se anche dovesse andare male, sarà stato bello partecipare. Perché il Vicenza non può e non dovrà mai dimenticare il suo unico e vero obiettivo, il campionato. È lì che ci giochiamo quello che è per noi scudetto, Coppa Italia e Coppa delle coppe in un colpo solo: la salvezza. A Varsavia l'ambiente sarà molto caldo, ma sugli spalti ci sarà anche un pezzo di Vicenza. Un atto di amore grandissimo, che cercheremo di ricambiare».

Dall'Uruguay, Marcelo Otero ha telefonato ai compagni per il tradizionale «in bocca al lupo». L'attac-

cante si è ormai quasi ristabilito, e la prossima settimana tornerà a Vicenza. Ha recuperato in tempo invece Belotti, che per la partita di questa sera invita tutti alla prudenza: «Non è vero che il Legia contro di noi all'andata non ha fatto una grande impressione. Anzi, anche loro hanno avuto alcune occasioni da gol. In più, a Varsavia, troveremo un ambiente molto caldo. Meglio quindi dimenticare i due gol che abbiamo di vantaggio. Guai se dovessimo prendere un gol, perché noi non siamo proprio capaci di gestire il risultato e lo si è visto anche con il Pescara: siamo fatti così. Speriamo di aver imparato la lezione da quella batosta». Questa sera Guidolin dovrebbe schierare la stessa formazione che ha giocato contro il Milan: (4 4 2) 22 Brio, 5 Belotti, 24 Canals, 18 Di Cara, 3 Coco, 8 Mendez, 4 Di Carlo, 10 Viviani, 23 Ambrosetti, 9 Luiso, 20 Di Napoli.

